



Anno 2025-26

Percorso formativo per

Catechisti – Animatori di comunità parrocchiale

Cerimonia di apertura

Seminario Arcivescovile, Genova

3 ottobre 2025

Ore 18,30-21,00



Ore 18,30-18.45

preghiera

Ore 18,45-19,00

introduzione – Il catechista - animatore di comunità parrocchiale nella chiesa genovese

Ore 19,00-19,15

articolazione del percorso formativo del primo anno

Ore 19,15-20,00

presentazione dei partecipanti

Ore 20,00-20,30

firma del patto formativo da parte dei partecipanti e dei loro parroci

Ore 20.30-21,00

Cena

Ore 21.15-22,30

***soltanto i partecipanti – laboratorio (profilo e ruolo)
info operative per la frequenza***



Scuola Evangelii Gaudium



preghiera

CONTESTO

Dal cammino sinodale è emersa la necessità di preparare una figura che animi le comunità parrocchiali, compito che il documento di papa Francesco "Antiquum ministerium" attribuisce alla nuova figura del "catechista". Il nome completo proposto è, pertanto, "catechista-animatore di comunità parrocchiale". Di seguito per semplicità sarà chiamato "animatore".



DEFINIZIONE – AMBITI DI AZIONE ALL'INTERNO DELLA PARROCCHIA

(Lettera pastorale, 39)

"L'animatore di comunità parrocchiale, in comunione con il parroco, anima la comunità cristiana", operando in tre ambiti di azione:

- a) cura dell'unità ecclesiale*
- b) promozione e coordinamento delle specifiche iniziative per dare attuazione al piano pastorale parrocchiale*
- c) coordinamento e sostegno a tutti gli operatori pastorali.*

COLLOCAZIONE NEL PROGETTO "FRATERNITA' DI PARROCCHIE"

(Lettera pastorale, 30)

Il progetto prevede che "a un presbitero possa essere affidata la cura pastorale di più comunità assumendo la funzione di "moderatore della cura pastorale", con la potestà e le funzioni di parroco. Con lui collaborano il "diacono cooperatore" e alcuni consacrati e fedeli laici, come "coordinatori" di un settore della pastorale o "incaricati" per un compito specifico.... Le comunità che condividono la stessa équipe pastorale prendono il nome di "fraternità di parrocchie" - In questo modello di corresponsabilità tra ministri ordinati e fedeli battezzati in ordine alla cura della comunità, l'animatore è un laico che fa parte dell'équipe pastorale parrocchiale all'interno della fraternità.

Articolazione del percorso formativo

Filo conduttore degli incontri è il libro degli Atti

- dove si racconta la nascita della chiesa e la diffusione del Vangelo nel mondo, mostrandoci il *“meraviglioso connubio tra la Parola di Dio e lo Spirito Santo che inaugura il tempo della evangelizzazione”* (Catechesi Francesco).

Insieme al libro degli Atti, si approfondisce l'esortazione Evangelii Gaudium

- dove papa Francesco invita a una nuova tappa evangelizzatrice *segnata dalla gioia del Vangelo che riempie il cuore e la vita intera di coloro che incontrano Gesù per indicare vie per il cammino della Chiesa in questo cambiamento d'epoca*



8 tematiche (una al mese)

Articolazione del percorso formativo

Le 8 tematiche

prima fase	INCONTRO 1. Lo Spirito Santo : protagonista della Chiesa e della nostra vocazione [discernimento comunitario]	10 –11 ott '25
	INCONTRO 2. Centralità dell' Eucarestia [liturgia domenicale]	14 –15 nov '25
	INCONTRO 3. Centralità della Parola [formazione continua per tutti]	5 – 6 dic '25
seconda fase	INCONTRO 4. Comunione e fraternità [carità - prendersi cura]	23 – 24 genn '26
	INCONTRO 5. Riconoscimento dei doni e ministeri – [organismi partecipazione – le decisioni]	20-21 febb '26
terza fase	INCONTRO 6. Evangelizzazione [il primo annuncio – catechesi – i gruppi parrocchiali]	20 – 21 marzo '26
	INCONTRO 7. Il sacerdozio battesimale [i discepoli – missionari - I movimenti e le associazioni]	17 – 18 aprile '26
	INCONTRO 8. Chiesa nel mondo [pastorale sociale - dialogo con diverse culture - ecologia integrale – giustizia e pace]	15 – 16 mag '26

Ambito *Spiritualità* - Ambito *Annuncio della fede secondo Evangelii Gaudium* - *RELATORI*

Prima fase	INCONTRO 1. Lo Spirito Santo: protagonista della Chiesa e della nostra vocazione [discernimento comunitario]	Lo Spirito è protagonista sia per la vita della Chiesa, sia per la nostra vocazione : •VITA DELLA CHIESA: in Atti 2,1-11, lo Spirito non agisce su individui sparsi, ma su una comunità radunata, dove i presenti ricevono il battesimo nello Spirito. Nasce così un popolo nuovo, universale, dove la diversità di linguaggi e culture non divide, ma è riconciliata nello Spirito; •VOCAZIONE PERSONALE: in Atti 1,8 lo Spirito è protagonista anche della vocazione personale di ciascuno all'interno della Chiesa, è la forza che permette ai discepoli di compiere la loro missione . • Il mezzo attraverso cui possiamo riconoscere la voce dello Spirito è il discernimento:
	INCONTRO 2. Centralità dell'Eucarestia [liturgia domen.]	La comunità vive il mistero pasquale, fulcro della nostra fede, celebrandolo nel gesto del pane spezzato, nell'Eucarestia, memoriale della morte e risurrezione del Signore la domenica, giorno del Signore risorto.
	INCONTRO 3. Centralità della Parola [form, continua per tutti]	La lettura e la testimonianza della Parola – rappresentano il cuore del modello di vita comunitaria della Chiesa (Atti 2,42)
seconda fase	INCONTRO 4. Comunione e fraternità [carità - prendersi cura]	I battezzati nello Spirito vivono in comunione e in fraternità. Sono «perseveranti» in quattro comportamenti: 1.ascolto dell'insegnamento degli apostoli, 2.l'unione fraterna (koinonia – dei doni spirituali e dei beni materiali) 3.nella frazione del pane e 4.nelle preghiere
	INCONTRO 5. Riconoscimento dei doni e ministeri – [organismi partecipazione – decisioni]	Tutti (laici, ministri ordinati, consacrati/e) sono coinvolti nella vita della Chiesa, ciascuno secondo il proprio carisma, corresponsabili nell'annuncio del Vangelo che la comunità persegue attraverso la catechesi, la liturgia, la vita fraterna e la carità
terza fase	INCONTRO 6. Evangelizzazione [il primo annuncio – catechesi – i gruppi parrocchiali]	E' sempre la potenza dello Spirito a spingerci / abilitarci alla evangelizzazione , che si realizza non solo con la predicazione, ma soprattutto con la testimonianza
	INCONTRO 7. Il sacerdozio battesimale [i discepoli – missionari - I movimenti e associazioni]	Non ci può essere vero discepolo senza diventare anche vero missionario , ossia colui che annuncia e porta agli altri la gioia del Vangelo nella vita quotidiana, nei gesti, nelle relazioni, nel lavoro
	INCONTRO 8. Chiesa nel mondo [pastorale sociale - dialogo con diverse culture ecologia integrale – giustizia e pace]	Il cristianesimo non è soltanto una fede da professare, ma una realtà che si vive concretamente, nel proprio territorio, nel quotidiano, ricevendo forza dalla preghiera, dalla Parola e dallo spezzare del pane che rende presente il Risorto nella comunità. I battezzati, incarnando la propria fede, trasformano la vita della società in cui vivono e il mondo intero.

**10 –ottobre 2025-
Mons Calogero Marino**

**14 –novembre 2025-
don Christofer Andresen**

**5 dicembre 2025 –
Mons. Piero Pigollo**

**23 gennaio 2026 -Fr. Walter
De Andreis**

**20 febbraio 2026
don Olinto Ballarini**

**20 marzo 2026
don Giovanni Benvenuto**

**17 aprile 2026 -
prof Sergio Casali**

**15 maggio 2026
Avv. Raffaele Caruso**

Articolazione del percorso formativo

Per ciascuna tematica, 4 ambiti formativi



Per ogni incontro mensile
i 4 ambiti sono tra loro coordinati per affrontare
da diversi punti di vista la stessa tematica

VENERDÌ POMERIGGIO

ambito Spiritualità
ambito Annuncio fede secondo EG

- 17,30 – 18,15 **Lectio**
- 18,15 – 19,45 **Intervento relatore** – tema dell'incontro

19,45- 20,30-Intervallo cena

- 20,30-22,30 **Condivisione** (attività laboratoriali)
 - risonanze su intervento relatore (ca 30')
 - Testimonianza – best practice (45' / 60')
 - Confronto con propria realtà –(ca 30')

22,30 – preghiera

SABATO MATTINA

ambito Progettazione e organizzazione
ambito Aspetti relazionali per i processi pastorali

- 9,00 – 10,30 **processi pastorali:
progettazione e
organizzazione**

10,30 – 10,45 intervallo

- 10,45 – 12,45 **processi pastorali:
relazioni**

12,45 preghiera

INCONTRO 1-. Lo Spirito Santo: protagonista della Chiesa e della nostra vocazione - [discernimento comunitario]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Si mette in rilievo come lo SPIRITO È PROTAGONISTA sia per la vita della Chiesa, sia per la nostra vocazione: 1. VITA DELLA CHIESA: in Atti 2,1-11, lo Spirito non agisce su individui sparsi, ma su una comunità radunata, dove i presenti ricevono il battesimo nello Spirito promesso da Gesù che dona forza e capacità di parola. Nasce così un popolo nuovo, universale, dove la diversità di linguaggi e culture non divide, ma è riconciliata nello Spirito; 2. VOCAZIONE PERSONALE: in Atti 1,8 lo Spirito è protagonista anche della vocazione personale di ciascuno all'interno della Chiesa, è la forza che permette ai discepoli di compiere la loro missione («riceverete forza dallo Spirito a mi sarete testimoni a Gerusalemme ...e fino agli estremi confini»). In entrambi i casi il mezzo attraverso cui possiamo oggi riconoscere la voce dello Spirito è il «discernimento» permettendoci di cogliere la volontà di Dio per il nostro bene (discernimento personale – EG 171; 273) e per la nostra società (discernimento comunitario –EG 51)	-RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE -TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE -CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ – Esempio pratico di discernimento comunitario. Come prendere decisioni.	Nel cammino sinodale, segnato dalla sapienza del «senso di fede» del popolo di Dio, lo Spirito Santo chiama alla conversione 1.delle relazioni – (49-78); 2.dei processi (79-108); 3.dei legami (109-139) (DFS, ottobre 2024) attraverso una modifica della mentalità, delle prassi pastorali e delle strutture.	In continuità dell'incontro introduttivo: Restituzione dei risultati del questionario sulle caratteristiche personali ai singoli partecipanti Accompagnare la singola persona a: acquisire consapevolezza delle sue proprie attitudini, peculiarità, risorse, motivazioni e bisogni in relazione al servizio di Animatore di Comunità comprendere il personale stile di relazione e le reazioni che provoca nelle persone con le quali si entra in relazione Individuare eventuali aree di miglioramento e definire un piano di sviluppo personale

INCONTRO 2-. Centralità dell'Eucarestia [liturgia domenicale.]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Pietro nel suo discorso in Atti 2,14-22 Indica il mistero pasquale come fulcro della fede: la morte e risurrezione di Gesù sono l'origine della salvezza e la ragione dell'effusione dello Spirito. La comunità vive il mistero pasquale non solo annunciandolo, ma celebrandolo nel gesto del pane spezzato, nell'Eucarestia, memoriale della morte e risurrezione del Signore la domenica, giorno del Signore risorto. Il riferimento alla liturgia eucaristica è chiaro in Atti 10,39-41, dove il mistero pasquale è collegato all'atto del "mangiare e bere con il Risorto", che è un chiaro riferimento alla liturgia eucaristica	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Eucarestia domenicale nella mia parrocchia / vicariato / fraternità. Accoglienza - team liturgico	In presenza di un cambiamento di epoca, è necessario un nuovo paradigma di riferimento, una sorta di passaggio «pasquale», un rovesciamento completo di mentalità rispetto al «si è sempre fatto così»	Come fare per costruire relazioni accoglienti e non giudicanti? Le basi e le regole della comunicazione umana -La percezione e l'ascolto L'attenzione alle persone e l'ascolto attivo come strumenti per costruire relazioni accoglienti, rinnovate, risorte Riconoscere attitudini, peculiarità, risorse delle persone con le quali entriamo in contatto per costruire ponti di comunicazione

INCONTRO 3-. Centralità della Parola [formazione continua per tutti]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
La centralità della liturgia della Parola è evidenziata nella descrizione del modello di vita comunitaria della Chiesa descritto in Atti 2,42, dove la lettura, la spiegazione (Atti 17,2-3) e la testimonianza della Parola – rappresenta il cuore della liturgia della parola. In Atti 20,7 si evidenzia, infine, come l'incontro domenicale sia già da subito il momento costitutivo della comunità, dove l'ascolto della Parola è associato al pasto (liturgia eucaristica).	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Parola nella mia parrocchia / vicariato / fraternità. Partecipazione ai 5 sabati di formazione diocesana rivolta a tutti (laici, presbiteri, diaconi, consacrati/e...)	IL MODELLO IDEALE AL QUALE TENDERE - indicare il «sogno», la visione di chiesa (parrocchia-comunità, attività pastorale,) che vorremmo realizzare – Individuazione dei CRITERI e delle priorità (lettera pastorale e sintesi fase profetica dalla Diocesi. documento finale sinodo CEI	I nostri comportamenti nella vita quotidiana come testimonianza della appartenenza a Gesù: Costruiamo una mappa di valori che devono guidare i nostri comportamenti e impariamo a «regalarci» un feed back per crescere insieme nella coerenza

INCONTRO 4- . Comunione e fraternità [carità - prendersi cura]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Si mettono in evidenza le caratteristiche della prima comunità di chiesa, descritte in Atti 2,42-47 : I battezzati nello Spirito seguono la Parola e spezzano insieme il pane. In questa prima comunità i primi cristiani vivono in comunione e in fraternità. La «comunione» -è un dono di Dio che ci rende uniti in Cristo, «membra gli uni degli altri» (1 Cor 12,12-27). La «fraternità» – è frutto della comunione, ma è qualcosa che va coltivato nel concreto. Ha una dimensione relazionale e quotidiana. Richiede impegno, ascolto, perdono, accoglienza per vivere relazioni fraterne, cioè segnate dall'amore reciproco, dalla solidarietà, dall'amicizia evangelica. La fisionomia della prima Chiesa è, pertanto, caratterizzata dall'essere «perseveranti» in quattro comportamenti: <i>ascoltare l'insegnamento degli apostoli, l'unione fraterna (koinonia – dei doni spirituali e dei beni materiali) , nella frazione del pane e nelle preghiere.</i>	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Come mi «prendo cura» in modo proattivo delle fragilità nella mia parrocchia / vicariato – centri ascolto? Altre associazioni – oratori o altri luoghi dove si possono instaurare relazioni? – come si realizza la fraternità? Orari di apertura / disponibilità	DESCRIZIONE DEL PRESENTE PERCEPITO - tracciare una fotografia della realtà in termini numerici, strutturali, operando una lettura kairologica della situazioni, alla luce della fede, in modo da far emergere nuove opportunità partendo dagli elementi di crisi (focus, swot)	Le relazioni personali per facilitare la collaborazione e la coesione nei gruppi e tra i parrocchiali: Il processo di formazione e di funzionamento di un gruppo Le caratteristiche di una leadership generativa e di servizio(la Sinodalship) Corresponsabilità e partecipazione Caratteristiche personali e apporto di ciascuno alla vita del gruppo

INCONTRO 5-. Riconoscimento dei doni e ministeri – [organismi partecipazione – decisioni]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Si approfondisce come la diversità di doni e carismi tra i credenti sia indispensabile per la vita e la missione della Chiesa. Nel racconto della Istituzione dei diaconi (Atti 6) si vede come la comunità è guidata dallo Spirito nel riconoscere ministeri specifici per la missione: tutti (laici, ministri ordinati, consacrati/e) sono coinvolti nella vita della Chiesa, ciascuno secondo il proprio carisma. Vengono scelti tramite Il discernimento, la preghiera e il digiuno. È la comunità che accoglie, non sono i singoli che si propongono, perché tutta la comunità è corresponsabile nella cura della fraternità. Oggi questo riconoscimento avviene concretamente nelle singole comunità parrocchiali tramite il consiglio pastorale che promuove e cura la comunione tra le varie componenti della comunità parrocchiale, accompagnando e coordinando tutto quello che la comunità organizza per l'annuncio del Vangelo attraverso la catechesi, la liturgia, la vita fraterna e la carità. Si tratta di imparare come prendere decisioni insieme, rispettando le differenze e superando i conflitti.	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Organismi partecipazione – parrocchiali – vicariali – regolamento diocesano / comunicazione interna alla parrocchia, verticale con diocesi... come si prendono le decisioni? Come risolvere i conflitti?	IL PIANO DI CAMBIAMENTO individuare il cosa, come, quando. Partendo dalla visione condivisa (sogno) a cui tendere, indicare quali sono i passaggi, le scelte, le attività da compiere, i tempi ecc. – matrice delle attività	Sperimentazione attiva del lavoro di gruppo: Esempio: Simulazione di un incontro di un CPP (preliminare costruzione di un caso da sottoporre alla discussione del gruppo) Osservazione delle dinamiche e debriefing con i partecipanti

INCONTRO 6-. Evangelizzazione [il primo annuncio – catechesi – i gruppi parrocchiali]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Si mette in evidenza come sia sempre lo Spirito a spingerci / abilitarci alla evangelizzazione e come questa inizi sempre con il «primo annuncio». Negli Atti il “primo annuncio” si realizza attraverso 1-la potenza dello Spirito (Atti 1,8) che trasforma la vita e abilita alla proclamazione, 2-una predicazione coraggiosa e trasparente (Atti 2,14-41) che presenta il racconto della salvezza; 3-la testimonianza personale (Atti 4,20) di ciò che è stato udito e sperimentato, rendendo il messaggio autentico e credibile. Risulta chiaro, pertanto, che il primo annuncio non è soltanto una comunicazione verbale, ma un atto di testimonianza vissuta, che trasforma il singolo e la comunità e apre la via all’espansione della fede. Oggi, come messo in evidenza da papa Francesco, l’evangelizzazione nasce nell’ambito di una comunità dove si vive la comunione fraterna tra i battezzati, perché non avviene per proselitismo, ma per attrazione (EG 14) aggiungendo alla testimonianza, la gioia del nostro incontro personale con Gesù [EG, cap 1].	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Come coordinare l’evangelizzazione nella comunità parrocchiale? A chi è rivolta? Soltanto ai bambini / ragazzi? Preparazione matrimonio? Famiglie? collegamento con uffici diocesani	GLI AGENTI DEL CAMBIAMENTO: il CHI. Il ruolo che le singole persone dovranno avere nelle differenti fasi del cambiamento (gruppo progettazione - persone che hanno il compito di tenere viva la visione e sostenere il parroco, attori del cambiamento, individuazione delle collaborazioni possibili con associazioni, movimenti, istituzioni, da coinvolgere nel territorio)	lavorare in gruppo per costruire comunità credibili e testimonianze vissute : Costruire gruppi fondati sulla fiducia: Condivisione di finalità e obiettivi La gestione del conflitto e del confronto come momento di crescita della comunità

INCONTRO 7-. Il sacerdozio battesimale [i discepoli – missionari - I movimenti e le associazioni]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Si sottolinea in che cosa consiste la vocazione specifica del battezzato, ben sintetizzata nel termine “discepolo-missionario”, utilizzato in EG (119-120) [introdotto nella V Conferenza Generale dell’Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, tenutasi ad Aparecida (Brasile)..]. I tre punti chiave sottolineati sono: -non ci può essere vero discepolo (colui che ascolta, impara, cammina dietro Gesù) senza essere anche vero missionario (colui che annuncia e porta agli altri la gioia del Vangelo nella vita quotidiana, nei gesti, nelle relazioni, nel lavoro) -non è un ruolo “per esperti”, o solo per chi è impegnato in parrocchia, ma per ogni cristiano che vuole vivere seriamente il proprio battesimo - si deve superare la distinzione “dentro/fuori” perché siamo chiamati sempre a vivere una missione in qualsiasi realtà agiamo.	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Movimenti-aggregazioni o altre forme ecclesiali che arricchiscono la chiesa come dono dello Spirito Santo. Come si mantengono i contatti con la realtà parrocchiale e si integrano nella pastorale (Lettera, 8; EG 29) – Come ci si collega con consulte? CDAL, giovani, uffici diocesani, ecc)	lavoro in gruppi per definire il progetto per innescare il processo di cambiamento scelto (da sperimentare il prossimo anno)	lavorare in gruppo per costruire comunità credibili e testimonianze vissute : Il discernimento comunitario per la presa di decisione Gestione delle comunicazioni difficili - Chiarezza e trasparenza L’importanza della comunicazione non verbale: tutto è comunicazione ... anche le strutture!

INCONTRO 8 - Chiesa nel mondo [pastorale sociale - dialogo con diverse culture ecologia integrale – giustizia e pace]

ATTI + EG	CONDIVISIONE	PROGETTAZIONE	RELAZIONE
Ci si chiede come dare voce al grido dei poveri e degli scartati (EG 187), come vivere la pastorale sociale sul proprio territorio, perché il cristianesimo non è soltanto una fede da professare, ma una realtà che si vive concretamente: I cristiani incarnano la propria fede nella loro vita concreta, facendo della giustizia e della pace non solo obiettivi ideali, ma pratiche che trasformano la vita della comunità e il mondo intero. Si vive nel quotidiano, ricevendo forza dalla preghiera e dallo spezzare del pane che rende presente il Risorto nella comunità. Si riesce così a 1.praticare la giustizia sociale: con la condivisione dei beni e il sostegno reciproco, in modo da garantire a tutti i membri una vita dignitosa e 2.educare alla pace mediante il dialogo e il discernimento comunitario, dove le differenze vengono accolte e trasformate in opportunità di unità. Oggi per incarnare la fede cristiana nella vita delle persone è necessaria una formazione che s'interroga, stimola ed educa cristiani capaci di vivere secondo il Vangelo la vita nella famiglia, nel lavoro, nella politica, seguendo le indicazioni della Dottrina sociale della Chiesa e altri documenti, come Gaudium et Spes, Laudato sii e Fratelli tutti.	RISONANZE SU INTERVENTO RELATORE, TESTIMONIANZA – BEST PRACTICE - CONFRONTO CON PROPRIA REALTÀ - Come partecipare / presentare spunti di riflessione su problemi sociali del lavoro, dignità delle persone in collegamento con istituzioni del proprio territorio (scuole, società sportive, società operaie, confraternite, associazioni professionisti, collaborazione con scuola diocesana formazione politica, ecc..)	lavoro in gruppi per definire il progetto per innescare il processo di cambiamento scelto (da sperimentare il prossimo anno)	Come proporre i progetti di cambiamento? La comunicazione per fare apprezzare i punti di forza e gestire le resistenze al cambiamento

ANIMATORI DI COMUNITÀ, a ottobre il via alla formazione



C'è grande curiosità intorno ai 24 partecipanti che il prossimo 3 ottobre inizieranno il corso di formazione per diventare animatore di comunità parrocchiale.

I colloqui motivazionali che i candidati al corso hanno avuto con la commissione per la formazione della nostra diocesi sono appena terminati.

Incominciamo, così, a conoscerli: sono otto uomini e sedici donne, comprese tre coppie di sposi, con una età media di 56 anni, così suddivisi per fasce di età: 1 tra 30 e 40 anni, 6 tra 41 e 50 anni, 8 tra 51 e 60 anni e 9 oltre i 60 anni.

I candidati sono stati presentati dai parroci di 13 dei 22 vicariati della diocesi.

Sette partecipanti fanno parte di realtà che stanno già sperimentando la fraternità di parrocchie, proposta nella lettera pastorale del nostro vescovo.

Tutti hanno già una esperienza di servizio alla vita parrocchiale, esercitato attualmente o in passato, in vari modi: 15 catechisti, 12 educatori, 5 sono impegnati nei corsi pres. matrimoniali.

10 fanno parte di consigli pastorali parrocchiali e 5 di consigli pastorali vicariali.

Molti di loro hanno partecipato al cammino sinodale e, in particolare, 7 sono referenti vicariali e 5 hanno svolto il ruolo di facilitatori nei "cinque sabati" di formazione diocesana appena conclusi.

Un dato molto importante è che 16 di loro sia nella vita lavorativa sia in ambito parrocchiale hanno esperienze di gestione e coordinamento di gruppi.

Il leitmotiv che ha caratterizzato i colloqui è stato che tutti sentono il cammino, che stanno per iniziare, come un servizio a cui sono stati chiamati, verso il quale nutrono grande curiosità e con la aspettativa di essere più formati non solo dal punto di vista spirituale ma, anche, nelle capacità relazionali.

Da parte di tutta la diocesi l'impegno sarà di accompagnarli nel cammino che stiamo vivendo per una chiesa in uscita voluta da Papa Francesco e confermata da Papa Leone.

Presentazione partecipanti

VICARIATO	PARROCCHIA	PARROCO	NOMI ANIMATORI
Pegli (7)	S.M.Immacolata e S.Marziano di Pegli	Franzoia Sac. Corrado	Sandra CASARINO
Pegli (7)	S.S. Nazario e Celso	Liborio Sac. Fabrizio	Cristina REPETTO
Cornigliano-Sestri Ponente (15)	Santi Andrea e Ambrogio di Cornigliano	Ballarini Sac. Olinto	Tonia Maria FIORE
Bolzaneto-S.Olcese-Serra Riccò	Natività di Maria S.S. in Valleregia	Fontana Sac. Paolo	Fabio SEMINO
PonteX-Mignanego-Campomorone (23)	S.Giovanni Bosco della Rimessa	Galli Sac. Marco	Lino PARODI
Rivarolo (10)	S.Maria Assunta di Rivarolo	Benvenuto Sac. Giovanni	Vilma LAGORIO
Rivarolo (10)	S.Giov Batt. della Costa di Rivarolo	Bernagozzi Sac. Gabriele	Paola PALMENTIERI
Sampierdarena (9)	S.Bartolomeo Apostolo di Promontorio	Spandonari Sac. Ettore	Serena OLIVARI
S.Teodoro-Oregina (11)	S.Tommaso Apostolo e S.Leone	Martino Sac. Giacomo	Alessandra MONTELLA
S.Teodoro-Oregina (11)	S.Tommaso Apostolo e S.Leone	Martino Sac. Giacomo	Mauro RATTO
S.Teodoro-Oregina (11)	N.S. della Provvidenza	Martino Sac. Giacomo	Isabella ARTUSO
S.Teodoro-Oregina (11)	N.S. della Provvidenza	Martino Sac. Giacomo	Marco CAMANDONA

Albaro (7)	S.S. Nazario e Celso S. Francesco	Fior P. Leopoldo	Emilia LISEI
Albaro (7)	S.S. Nazario e Celso S. Francesco	Fior P. Leopoldo	Andrea VENTURINI
S.Fruttuoso (7)	Nostra Signora degli Angeli	Arpaia Sac. Aniello	Fulvio PERCIVALE
A.M. Val Bisagno (21)	S.Siro di Struppa	Conte Sac. Matteo	Viola GIACOMINI
A.M. Val Bisagno (21)	S.Siro di Struppa	Conte Sac. Matteo	Monica ROSSI
A.M. Val Bisagno (21)	S.Siro di Struppa	Conte Sac. Matteo	Alessandro MANGINI
Marassi-Staglieno (11)	S.Gottardo	Rapetti Sac. Marco	Sara GROSSO
Quarto (6)	S. Gerolamo di Quarto	Bisio Sac. Stefano	Gabriele CARDULLO
Quarto (6)	S. Giovanni Battista di Quarto	Bisio Sac. Stefano	Elisa REGAGLIO
Bogliasco-Pieve-Sori (11)	N.S. della Neve	Grilli Mons. Silvio	Daniela VASSALLO
Recco-Uscio-Camogli (18)	S. Giovanni Battista	Guastavino Sac. Giuseppe	Eliana ORTORI



- I 23 candidati sono stati indicati dalle comunità, tramite i Consigli pastorali impegnandosi a seguirli attraverso i loro parroci in questo primo anno e, poi, successivamente, nella attuazione dei progetti pastorali che saranno presentati nel prossimo giugno.



**FIRMA
PATTO
FORMATIVO**

**PATTO DI
CORRESPONSABILTA'
FORMATIVA**

LA SCUOLA EVANGELII GAUDIUM si impegna a.....	IL PARTECIPANTE si impegna a.....	IL PARROCO si impegna a
Garantire un percorso formativo basato sui valori e gli insegnamenti della Fede Cristiana e capace di favorire l'acquisizione di contenuti, capacità ed esperienze importanti per il ruolo di Animatore	Prendere atto dell'impianto complessivo del percorso formativo e condividerlo con il parroco, riconoscendone l'importanza per la crescita personale e per il servizio alla comunità di appartenenza	Prendere atto dell'impianto complessivo del percorso formativo e condividerlo con il partecipante e il CPP, riconoscendone l'importanza per la crescita personale e per il servizio alla comunità parrocchiale
Realizzare le attività formative in coerenza con il Piano formativo creando un ambiente favorevole alla valorizzazione delle capacità del singolo e al rispetto dei tempi/percorsi personali di apprendimento	Trasmettere e condividere con la propria comunità contenuti e metodologie apprese	Monitorare il percorso di formazione del partecipante creando anche occasioni di condivisione e diffusione di contenuti e metodologie utili per la comunità
Affiancare i partecipanti, suddivisi in piccoli gruppi, nella individuazione e sviluppo, con metodologia dedicata, di percorsi/ progetti utili alla comunità parrocchiale	Confrontarsi con la comunità parrocchiale per individuare e proporre percorsi/progetti utili e condivisi	Supportare il partecipante sia in fase di individuazione dei progetti sia in fase di sviluppo riconoscendone il valore e l'apporto positivo per la comunità
Prevedere momenti di verifica e discernimento del livello di apprendimento acquisito	Partecipare alle attività di verifica con attenzione alla autovalutazione del proprio percorso individuale	Supportare il partecipante nei momenti di discernimento e autovalutazione del proprio percorso individuale
IL DIRETTORE	IL PARTECIPANTE	IL PARROCO

*Da parte di tutta la diocesi
l'impegno è quello di
accompagnarli come dono per
tutti nel cammino di
conversione delle strutture
ecclesiali cui siamo chiamati in
questa fase, appena iniziata, di
attuazione del Cammino
sinodale.*

--domenica 5 ottobre in cattedrale:
ciascuno sarà chiamato dal Vescovo per
la presentazione alla diocesi

**--domenica 12 ottobre nella propria
parrocchia:** ciascuno sarà presentato
dal Parroco alla comunità

